

**BILANCIO
DELL'ANNO 1868
RELAZIONI DEL
DIRETTORE E DEI
CENSORI...**

Banca toscana di credito per le
industrie e il commercio d'Italia





446.10

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER

LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA.

BILANCIO dell' Anno 1868.

RELAZIONI

DEL DIRETTORE E DEI CENSORI

ALL' ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

del dì 2 Giugno 1869.

5.^o Esercizio.

FIRENZE,

TIPOGRAFIA DI G. BARBERA.

Via Faenza, N° 66.

—
1869.



BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER

LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA.

BILANCIO dell' Anno 1868.

RELAZIONI

DEL DIRETTORE E DEI CENSORI

ALL' ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

del dì 2 Giugno 1869

5.° Esercizio.



FIRENZE,

TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA.

Via Faenza, N° 66.

1869.

SIGNORI AZIONISTI,

Come non molto dissimili da quelle dell'anno 1867 furono le condizioni generali, nelle quali si svolse l'ultimo esercizio della nostra Banca, così nel presentarvene oggi il Bilancio a me non si offre occasione di spender molte parole a narrarvene la storia modesta e tranquilla: tranquilla forse appunto soltanto, perchè gli umili e modesti intendimenti nostri ci preservarono dagli ingiusti attacchi di cui vedemmo fatti segno tra noi altri maggiori Istituti; contro i quali le ire di parte, col favore di tanti turbati interessi, tentarono suscitare quel risentimento che spesso pur troppo fa prorompere chi soffre, non tanto contro i mali che lo crucciano, quanto contro chi s'adoperi a lenirli e per ciò solo li metta a nudo e li renda più palesi.

Io dunque non mi trovo dinanzi artificiose accuse da combattere; e nemmeno mi è d'uopo al cospetto vostro giustificare il Consiglio d'essersi astenuto dal chiamare nuovi versamenti di capitale per crescere la mole e l'importanza delle nostre operazioni. Di questo voi cer-

tamente non farete censura al Consiglio; il quale, come n'ebbe modo, così volle tener conto degli interessi e delle convenienze vostre, nè seppe indursi a spingere l'istituzione da voi fondata fuori della via segnata fino da principio e dalla quale non doveva rimuoverci la tentazione di vederla crescere d'un tratto col favore di circostanze eccezionali e che volemmo sempre sperare di breve durata. Quando, col verificarsi di questa speranza, si raffermarono e prenderanno nuovo incremento tra noi il commercio e l'industria; quando l'estendersi delle operazioni nostre segnerà piuttosto l'accrescimento della pubblica prosperità che non quello dei pubblici carichi; quando insomma il capitale più largamente potrà venire in aiuto del lavoro ed accrescerne la produttività; allora sarà tempo di lasciare che il nostro Istituto liberamente anch'esso si svolga, quanto e come le circostanze gli consentiranno.

Intanto, per la moderazione stessa dei vostri propositi, voi potete, o Signori, andar lieti dei risultati che il Bilancio del passato esercizio vi presenta; e dei quali vi faranno accurata esposizione tra poco i vostri egregi Censori, con acume pari solo al coscienzioso rigore che costantemente spiegano nel tener dietro al giornaliero andamento delle nostre operazioni.

Ad essi lasciando ogni particolare raffronto io non so astenermi dal notare di volo come la maggior copia dei capitali affidatici dai nostri correntisti e corrispondenti ci ponesse in grado nell'anno decorso di accrescere la consistenza media del portafogli di oltre un milione; abbenchè il cumulo delle nostre operazioni presentasse una diminuzione notevole, tanto negli sconti ordinarj, quanto in quelli dei buoni del tesoro e dei recapiti bancarj: solo essendosi accresciute le cessioni fatteci da diverse pubbliche amministrazioni, però largamente compensate

dal diminuito importare dei recapiti rimessici da corrispondenti o cedutici dai nostri correntisti. Voi intendete bene pertanto che l'aumento verificatosi nella massa totale degli sconti percetti ha dovuto prendere origine dal più lungo termine di tali operazioni, consentitoci dalle circostanze, specialmente in riguardo ai Buoni del Tesoro.

Però ciò che singolarmente arricchisce il conto degli utili nel Bilancio dell'anno decorso sono i benefizi realizzati sui valori pubblici, che al chiudersi del precedente esercizio avevan dovuto valutarsi ai prezzi minimi ai quali essi erano allora discesi; come anche il lucro procuratoci dalla negoziazione, cui prendemmo parte fino dal 1866, di una ragguardevole quota dell'imprestito nazionale. Non così han trovato luogo nel Bilancio di cui discorro i risultati, non ancora ben noti, dell'operazione cui pure partecipammo per costituire la *Regia cointeressata dei Tabacchi* e procurare al Governo un'anticipazione di 180 milioni sui proventi di quel monopolio. Rimane pertanto, come in riserva, l'intero provento di quell'operazione; e ciò ha determinato il Consiglio a proporvi di repartire in totalità gli utili liquidati al 31 Dicembre decorso nella cifra di L. 488,652. 21; nessuna eventualità potendosi prevedere, cui debbasi reputar conveniente che fin d'ora si provvegga.

Questo risultato certamente non può rallegrarvi come se fosse conseguito in condizioni normali del credito pubblico; quando l'utilità sola dei servigi resi dia norma e misura alle remunerazioni, sotto l'impero della libera concorrenza; e quando l'azione, ch'esser dovrebbe essenzialmente tutelare, dei poteri pubblici non divenga invece cagione continua e potente di turbamenti economici. Ingiusto bensì sarebbe, e dannoso, lo scambiare gli effetti di tali turbamenti con le loro cagioni; e se al volgo può essere menato buono di prendere in odio piuttosto quelli che

queste, è grave torto per altri il non riconoscere l'azione moderatrice, e per ciò stesso benefica, che spiegano gli Istituti di credito, anche in simiglianti condizioni, e l'aiuto che essi possono porgere nel ristabilire il turbato equilibrio.

Se l'Italia ha potuto, nel costituirsi in nazione e nel gettare le basi della sua futura prosperità, fare sforzi e sacrificj che si reputarono volta per volta impossibili a sostenere; se, nel provvedere così largamente alle necessità imperiose che le circostanze e gli errori nostri medesimi le imposero, essa ha potuto non sentire troppo grave il peso degli aiuti stranieri; se le proprie sue forze hanno potuto ad ogni ora esser raccolte e messe a profitto con energia e costanza; la storia imparziale ne farà merito agli Istituti di credito ed all'ardimento prudente di coloro che li fondarono, o seppero rinnovarli, e li condussero all'attual grado di prosperità e di forza.

Ultimi noi fra tutti, e non interessati amici del privilegio, queste parole non possono qui muovere nè da superbia, nè da adulazione; ma le conduce a me spontanee sul labbro il sentimento offeso della giustizia, e il dolore di veder fare così facile getto di aiuti che esser potrebbero di tanta efficacia ed utilità nel ricomporre l'amministrazione dello Stato e dar sesto alle travagliate nostre Finanze.

Firenze, li 2 Giugno 1869.

Il Direttore
L. RIDOLFI.

SIGNORI,

Dopo aver tenuto dietro al corso delle giornaliere operazioni svoltesi nella Banca nostra durante l'esercizio del passato anno 1868, e dopo averne dato conto al Consiglio direttivo nei periodici rapporti mensuali che gli abbiamo fatti all'uopo, dobbiamo oggi intrattenervi alquanto sul bilancio di quello stesso esercizio, bilancio che abbiamo esaminato conformemente al disposto dell'art. 87 del patto sociale.

Adempiendo a questo ufficio, noi proviamo una viva soddisfazione dell'animo. Egli è perchè le conclusioni a cui ci siamo condotti ci posero in grado di manifestarvi, e lo facciamo subito, che cioè la gestione di quell'anno non solo fu, come tutte le altre precedenti, della più inappuntabile regolarità, ma fu anche agli interessi vostri grandemente proficua.

Svilupparvi il giro complesso del lavoro cui nell'indicatedo periodo si dette la Banca, e dedurne il carattere d'indirizzo che a questa volle assegnarsi, non è nostro assunto.

A sdebitarci del compito che c' incombe basta il fermarsi sopra alcune particolarità relative alle operazioni più importanti, e sempre in attinenza all' ufficio censorio di cui vi piacque onorarci.

Il che andiamo a fare con la maggior possibile sobrietà, riportandoci pel di più ai quadri prospettici che accompagnano questo nostro rapporto, e a quelli anco più numerosi onde è illustrato il bilancio già da tempo depositato perchè ognuno di voi, piacendogli, potesse prenderne cognizione intiera e precisa.

Le operazioni di sconto segnarono il campo principalissimo sul quale ebbe a distendersi l' attività della Banca.

L' intero ammontare dei recapiti che toccarono il portafogli durante l' anno 1868, tenuti a parte quelli concernenti i pegni, ascese a L. 33,773,478. 47. E sebbene questo ammontare fosse non poco inferiore a quello verificatosi nell' anno precedente, pur tuttavia l' utile realizzazione risultò di gran lunga maggiore, come vedremo in appresso.

A tal risultato contribuirono insieme e le speciali condizioni che sopra rilevanti partite di sconto si combinarono con alcune Amministrazioni pubbliche, e il sistema di acquistare Buoni del Tesoro a scadenza più lunga di quella praticata in addietro, profittando quindi di un saggio di sconto proporzionatamente maggiore.

Fermandoci più particolarmente su i recapiti comuni, quelli cioè presentati a mano a mano dai ricorrenti alla Banca per lo sconto ordinario, diremo che essi formarono in complesso la cifra di L. 10,324,759, sulla quale lo sconto stesso venne costantemente eseguito alla ragione del 5 per $\frac{0}{10}$.

Così rimasero soddisfatte le richieste dei ricorrenti medesimi niuno dei quali fu mai tenuto indietro, purchè

avesse somministrato bastanti garanzie di adeguata solidità.

Ed anzi la vostra Amministrazione, dopo essersi reso conto delle conseguenze del suo operato in proposito, volle mantenuti anche i piccoli fidi, fossero pure inferiori a quelli di L. 500, visto che anco il minuto Commercio aveva avuto generalmente la lodevole abitudine di fare onore ai propri impegni.

Che il Consiglio esecutivo coadiuvato dalle cure della Commissione incaricata di formare e rivedere i così detti « Castelletti » portasse nel lavoro dello sconto la sagacità e la prudenza più scrupolosa, è inutile il dirlo.

Una prova manifesta se n' ebbe dal fatto che le sofferenze verificatesi in tutto l'anno 1868 unite ad una partita di L. 165 passata a perdita, si limitarono a L. 12,783. 20, e così in una somma corrispondente a circa Lire una e ventitrè centesimi per ogni Lire mille del capitale come sopra impiegato negli sconti ordinari.

Le anticipazioni sopra pegno fatte al saggio costante del 7 per $\frac{1}{100}$ giunsero in media giornaliera a L. 400,323. 84, presentando quindi un aumento su quelle che ebbero luogo nell'anno precedente, e che oltrepassarono di poco la media di L. 344,000.

Fermo il rigore delle discipline che regolano questa sorte d'imprestati, e in specie sulla qualità dei Titoli da ammettersi, e sulla loro valutazione, ebbero poi gli oppignoranti nella liquidazione delle loro pendenze tutte quelle facilità di cui abbisognarono, quante volte erano queste conciliabili con l'interesse dello Stabilimento.

Ed ora sia degli sconti veri e propri, sia di quelli che andarono accompagnati alla garanzia del pegno, dandovi il prospetto particolareggiato comparativamente a quello del 1867, deduciamo da esso in conclusione che nel 1868 il numero dei recapiti fu di 10,413; il loro

importare complessivo di L. 36,379,338. 22; e l'utile ricavato di L. 664,133. 18: e che, sempre nel 1868, si ebbe quindi a fronte del 1867, una minore quantità di recapiti in numero di 1600; una diminuzione nel loro ammontare di L. 4,750,725. 42, e un aumento di utile di L. 155,333. 10.

(Segue il Prospetto.)

PROSPETTO COMPARATIVO delle operazioni di Sconto del 1868
con quello dell'anno 1867.

	1867.			1868.		
	RECA- PITI.	LORO AMMONTARE.	UTILI RICAVATI.	RECA- PITI.	LORO AMMONTARE.	UTILI RICAVATI.
	N.°	Lire.	Lire.	N.°	Lire.	Lire.
Esistenti in Portafoglio il 1° Gennaio	1,732	5,947,851 47	40,280 65	1,685	6,288,509 59	37,409 20
Ammessi allo Sconto. .	8,300	13,992,125 82	172,813 34	7,385	10,324,759 —	114,252 40
Ceduti da Depositanti, e rimessi da Corri- spondenti	1,157	4,631,436 35	9,629 66	178	1,719,862 03	2,612 23
Ceduti da Banchieri, Municipi e da Società di Strade ferrate . .	9	39,000 —	10,149 98	369	4,010,347 85	151,660 10
Buoni del Tesoro. . . .	270	13,450,000 —	246,582 35	242	11,400,000 —	335,489 10
	11,468	38,414,413 64	479,455 98	9,799	33,773,478 47	641,423 03
Imprestiti sopra pegno	545	2,715,650 —	29,344 10	614	2,605,859 75	22,710 15
TOTALE	12,013	41,130,063 64	508,800 08	10,413	36,379,338 22	664,133 18
Poste a confronto le Operazioni di Sconto dell' Anno 1867 con quelle del 1868.				12,013	41,130,063 64	508,800 08
Si ha in quest' ultimo Anno — Una minore quantità di Recapiti				1,600		
Una diminuzione nel loro ammontare					4,750,725 42	
Un aumento di utili						155,333 10

L'utile per dir vero assai considerevole che provenne dal titolo degli sconti non fu il solo ad impinguare i benefizi dell'annata.

A questi benefizi, per non parlare di altri fonti di minor riguardo, contribuì la partecipazione presa in addietro al prestito obbligatorio; contribuì il maggior prezzo dei valori venduti, e la maggiore valutazione raggiunta da quelli restanti al 31 Dicembre di fronte alla valutazione che era stata data loro in bilancio al chiudersi del precedente esercizio.

Questi tre articoli fra loro cumulati offrirono un insieme di L. 140,649. 68.

Ad aumentare i benefizi dell'annata giovò pure il provvedimento da voi preso con deliberazione del 6 Giugno 1868 e mediante il quale andò ad estinguersi la partita di L. 41,849. 73 che gravava la gestione di quella epoca come residuo della maggior somma spesa in passato per aggio sulla moneta metallica posta in riserva a forma del R. Decreto 6 Maggio 1866.

Certo che il lavoro progressivo e grandemente fecondo dell'esercizio di cui discorriamo, ebbe precipua cagione nel favore delle circostanze eccezionali in cui potè svilupparsi il corso dei nostri biglietti rimasti sempre in circolazione per la loro totalità.

Ma conviene riconoscere che l'azione dei vostri amministratori non fu estranea a che dal favore di quelle circostanze scaturisse praticamente per la Banca il maggior profitto possibile.

A raggiungere il quale si ebbe intanto cura grandissima perchè gli assegni tutti di cui poteva disporsi non subissero mai il più piccolo ristagno, e le somme residue di cassa rimanessero giorno per giorno nei limiti rigorosamente necessari ai presentanei bisogni della gestione.

Lo che risulta dal fatto che questi resti giornalieri, oltre la riserva metallica intangibile, ascesero in media a sole L. 381,157. 04 compresi l'insieme degli effetti di immediata esazione.

Donde è chiaro che una severa oculatezza sopravvegliò all'importante regime della cassa, rapporto alla quale dobbiamo dirvi che nulla rimase mai a desiderarsi circa la più scrupolosa normalità del suo maneggio elevatosi a circa 70 milioni, normalità che emerse sempre manifesta nelle varie revisioni a cui la sottoponemmo per dovere di ufficio.

A conseguire poi i felici risultati che pur si ottennero valse la stessa vostra Amministrazione col preoccuparsi assiduamente degli interessi che le avete affidati, non trasandando occasione di studiare con zelo e discutere con ampiezza i vari provvedimenti da prendersi, e il meglio da farsi sulla convenienza, la opportunità, la modalità delle diverse operazioni tempo per tempo sottoposte al suo deliberato, come tutto risulta dai protocolli del Consiglio direttivo compilati con fedeltà e maestria.

Così non è a maravigliarsi se l'autorità incontestabile di questo Consiglio, la cura spassionata e avveduta del Consiglio esecutivo, la grande rispettabilità di chi siede alla Direzione, l'amore infine con cui ciascuno degli impiegati compie il lavoro nella rispettiva sfera assegnatagli, hanno contribuito, lasciate che il diciamo, a radicare sempre più nella pubblica opinione il credito che il nostro Stabilimento ha goduto sempre, e gode grandissimo.

Di che non è ultimo segno il sempre crescente favore dimostrato dai molti, cui piacque affidare alla Banca la custodia dei loro capitali, risultando che il cumulo dei depositi fruttiferi ed infruttiferi ascesi nel 1867 in media giornaliera a L. 868,173. 43 si elevarono nel 1868, sempre in media giornaliera, a L. 1,050,981. 78.

Dopo avervi indicate per tratti generali le sorgenti più considerevoli da cui provennero i benefizi, permettete che diciamo una parola sulle spese.

Nel quadro comparativo che vi presentiamo esse figurano indicate e classificate in categorie secondo il sistema fin qui praticato.

Tenendoci ai risultati finali, diremo che le spese del 1868 ascesero in complesso a L. 82,609. 76 presentando così un aumento al dirimpetto di quelle occasionate nel 1867 di L. 5,985. 84.

Questo aumento ebbe luogo nonostante che andasse a verificarsi d'altronde qualche diminuzione negli articoli di libri, stampe e cartoleria, di senserie e di consumi diversi; e trova la sua naturale spiegazione più in special modo nelle maggiori somme pagate al Demanio per tassa di circolazione dei biglietti, e in quelle attribuite al titolo degli onorari in cui pur figurano le gratificazioni agli impiegati, e le indennità ai censori.

Il titolo degli onorari rappresenta nel 68 la cifra di L. 50,050 ed offre quindi di fronte all'auno precedente un aumento di L. 3,660.

E tale aumento dipende in parte dalla tenue aggiunta fatta allo stipendio modestissimo di un titolare di computisteria, e alla mercede di un inserviente, aggiunta che portò nel complesso di undici mesi l'insieme di L. 660; e in parte maggiore dipende dall'aver elevato sull'esercizio del 1868 dalle L. 3000 alle L. 6000 la gratificazione ben meritata dagli impiegati in una annata ferace di vistosi guadagni.

(Segue il Prospetto)

*Stato di confronto delle Spese dell' Anno 1868
con quelle dell' Anno 1867.*

TITOLO DELLE SPESE.	SPESE.		AUMENTI.		DIMINU- ZIONI.
	DEL 1868.	DEL 1867.			
Libri Stampe e Cartoleria. L.	2,371 08	3,028 77	—	—	657 69
Giornale e Dispacci.	1,041 05	706 75	331 30	—	—
Tasse	21,889 08	19,157 01	2,723 07	—	—
Bolli e Posta	160 09	75 95	84 14	—	—
Spese Legali	691 —	582 90	108 10	—	—
Senserie.	2,456 91	2,551 82	—	—	94 91
Pigioni	2,200 —	2,200 —	—	—	—
Onorari	50,959 —	46,390 —	3,669 —	—	—
Consumi diversi.	1,759 55	1,930 72	—	—	171 17
L.	82,609 76	76,623 92	6,909 61	—	923 77
Anmento sulle Spese del- l' Anno 1868.	—	5,985 84	—	—	5,985 84
L.	82,609 76	82,609 76	6,909 61	—	6,909 61

Ed ora scendendo senz'altro alle finali espressioni e conclusioni del bilancio su cui avemmo l'onore di trattenerci, ci facciamo un dovere di sottoporre il prospetto sinottico specificato che dà a prima giunta l'ammontare delle entrate, quello delle spese, e conseguentemente quello dell'avanzo divisibile.

Il quale avanzo si compendia nella somma abbastanza cospicua di L. 542,946. 91 che diminuita dalla prelevazione voluta ai termini dell' Art. 91 dello Statuto, resta in L. 488,652. 21.

(Segue il Prospetto)

Prospetto delle ENTRATE e SPESE della

ENTRATE.

Residuo Utili dello Esercizio 1867.	L.	662	13
Risconto al 31 Dicembre 1867.		38,626	10
del Portafoglio.	L.	37,409	20
degli Imprestiti sopra pegno.		1,216	90
Sconti sui Recapiti Firenze.		604,013	83
Sconti sugli Imprestiti sopra pegno.		21,493	25
Cambio Estero.		61,425	03
dalle operazioni eseguite nel corso dell'Anno.		49,087	86
dal Cambio sul Portafoglio inessere al 31 Dicembre.		6,720	75
dai Conti di Banca al saldo del 31 Dicembre.		5,616	42
Interessi e Provvisioni.		68,845	52
dalle operazioni eseguite nel corso dell'Anno.		68,137	30
dai Conti di Banca al saldo del 31 Dicembre.		708	22
Benefizio da Valori diversi.		100,904	89
dalle operazioni eseguite nel corso dell'Anno.		81,284	80
per differenza di prezzo al 31 Dicembre.		19,620	—
Nostra quota d'utili nella negoziazione di parte del prestito nazionale.		39,744	8
Recupero sul Conto Vecchio delle Cambiali in sofferenza.		2,259	15
Affitti dalla nostra Casa in via dei Giraldi.		5,282	71
ENTRATE.	L.	943,257	49
SPESE di contro.		400,310	49
Avanzo repartibile che rappresenta gli Utili dello Esercizio.	L.	542,946	91

Banca Toscana di Credito nell'Anno 1868.

SPESE.

Sconti pagati nell'Anno.	L.	13,626	77
Cambio Estero sulle operazioni eseguite nel corso dell'Anno.		60,792	18
Interessi e Provvisioni.		66,781	38
sulle operazioni eseguite nel corso dell'Anno	L.	45,491	73
accreditati sui Depositi fruttiferi al 31 Dicembre.		21,289	65
Risconto del Portafoglio.		153,818	70
Risconto degli Imprestiti sopra pegno.		1,096	23
Diminuzione sul Conto Nuovo delle Cambiali in sofferenza		8,301	95
Saldo delle Spese di Esercizio		82,609	76
agli Impiegati per onorari.		39,650	—
ai medesimi per gratificazione		6,000	—
contributo al Regio Uffizio di Sindacato		1,600	—
ai Censori per indennità e gratificazione.		2,800	—
per Sensorie, pigioni, libri, giornali e consumi diversi		10,679	68
per Tasse.		21,880	08
30 ^{mo} delle Spese di prima Montatura		3,281	55
Fondo di riserva dell'Esercizio		10,000	—
SPESE		400,310	49

Tali sono gli estremi risultati del bilancio che noi abbiamo constatato in esatta corrispondenza dei numerosi libri e registri tenuti continuamente ed abilmente in giorno dalla computisteria; bilancio stato compilato non solo su i dettami della più austera, e rigorosa sincerità, come fu sempre nell'abitudine della vostra Amministrazione, ma anche con qualche condiscendente riguardo all'esercizio ora in corso del 1869.

Imperocchè non vogliamo trascurare di avvertire che in quel bilancio le obbligazioni della Regia cointeressata dei tabacchi in allora non integralmente pagate, furono mantenute per il solo prezzo di emissione, non tenuto conto dell'aumento sensibile che sopra quel prezzo già si riscontrava nei corsi a cui esse si negoziavano; e di avvertire altresì che nel bilancio stesso rimase pur latente ad incremento degli utili successivi il guadagno che sarebbe risultato dalla cointeressenza presa nel sindacato costituitosi per la vendita delle dette obbligazioni, essendosi a pro degli utili del 1868 attribuito solo un interesse di 5 $\frac{0}{10}$ sul capitale impiegato in quella operazione.

SIGNORI,

Nell'anno decorso avete agio di approvare sulla gestione del 1867, ed a favore di ciascuna delle azioni sociali, un reparto di utili in ragione del 14. 50 $\frac{0}{10}$.

In quest'anno, quando vi piaccia erogare nella sua integrità il cumulo degli utili ricavati dalla gestione del 1868, e liberamente distribuibili, potrete decretare un reparto del 24. 43 circa $\frac{0}{10}$.

P. MENSINI.

Dott. R. SASSOLI.

DELIBERAZIONE

PRESA DALL' ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

NEL DI 2 GIUGNO 1869.

L' ASSEMBLEA GENERALE

Visti gli Articoli 93 e 106 dello Statuto;

Visto il Bilancio della gestione di un anno dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1868 stato in debito tempo depositato nella Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Firenze;

Udita la relazione del Direttore della Società, e quelle dell' Ufficio di Censura;

Considerando che i criterii i quali hanno regolato la formazione del Bilancio suddetto e determinato la valutazione e tassazione delle singole partite appariscano giuste, e conseguentemente i risultati finali ai quali il detto Bilancio conclude si riconoscono veri ed esatti;

Considerando che gli Utili conseguiti nell' esercizio dell' annata dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1868 possono

essere repartiti fra gli Azionisti senza ulteriore ritardo, nè limitazione;

DELIBERA:

È approvato il Bilancio della Banca Toscana di Credito per la gestione dell' Anno 1868 presentato dal Consiglio Direttivo debitamente depositato a forma dell' Art. 18 dello Statuto e portante una somma di L. 488,652, 21 di utili netti appurati eziandio dalla prelevazione stabilita dall' Art. 91 dello Statuto.

Dalla somma suddetta saranno trasportati a cura del Direttore in conto degli utili dell'annata corrente L. 8652, 21 e le altre L. 480,000 saranno erogate nel pagamento del dividendo dell' anno 1868 agli Azionisti sul ragguaglio di L. 24 per ogni Azione esigibili a datare dal dì 7 corrente.

Il Segretario

A. BORGHERI.

V.º Il Presidente

GIOV. BATTISTA FOSSI.

BILANCIO al 31 Dicembre 1868.

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	8,000,000	—
Cassa		2,312,991	40
Portafoglio		8,213,300	30
Imprestiti sopra pegno		222,421	80
Valori diversi		481,294	8
Cambiali in sofferenza Conto Vecchio		7,257	55
Cambiali in sofferenza Conto Nuovo		4,316	25
Beni stabili		110,533	94
Spese di prima montatura ^{25/30}		61,439	20
Spese di esercizio per l'anno 1869		1,935	80
		19,415,490	64

Dare.

UT

Sconti pagati nell'anno	L.	13,626	77
Cambio estero sulle operazioni eseguite nel corso dell'anno		63,792	18
Interessi e Provvisioni		66,781	38
sulle operazioni eseguite nel corso dell'anno	L.	45,491	73
accreditati sui depositi fruttiferi al 31 dicembre		21,289	65
		66,781	38
Risconto del Portafoglio		153,818	70
Risconto degli prestiti sopra pegno		1,098	20
Diminuzione sul Conto Nuovo delle cambiali in sofferenza		8,301	95
Saldo delle spese di esercizio		82,609	76
agli impiegati per onorari	L.	39,650	—
ai medesimi per gratificazione		6,000	—
contributo al R. ufficio di sindacato		1,600	—
ai censori per indennità e gratificazione		2,800	—
per senserie, pigioni, libri, giornali e consumi diversi		10,679	68
per tasse		21,880	08
		82,609	76
30 ^{mo} delle spese di 1 ^a montatura		3,281	55
Fondo di riserva dell'Esercizio		10,000	—
Saldo utili repartito come appresso		542,946	91
Prelevazioni ai termini dell'articolo 91 dello Statuto, modificato col Regio decreto del 20 giugno 1867. L.		54,294	70
Agli utili del futuro anno 1869		8,652	21
Agli azionisti per dividendo		480,000	—
		542,946	91
		943,257	40

Visto: Il Direttore
L. RIDOLFI.

Visto
P. MESSINI.

PASSIVO.

Capitale	10,000,000	—
Buoni di cassa emessi	6,000,000	—
Fondo di riserva	50,000	—
Depositi fruttiferi	853,249	29
Depositi infruttiferi	23,896	74
Conti di Banca	1,862,798	10
Recapiti da pagare	82,599	60
Utili netti	542,946	91
	19,415,490	64

LI. Avere.

Residuo utili dell'esercizio 1867 L.	662	13
Risconto al 31 dicembre 1867	38,626	10
del Portafoglio L.	37,409	20
degli imprestiti sopra pegno	1,216	90
	38,626	10
Sconti sui Recapiti Firenze	604,013	83
Sconti sugli imprestiti sopra pegno	21,493	25
Cambio estero	61,425	03
dalle operazioni eseguite nel corso dell'anno L.	49,087	86
dal cambio sul Portafoglio inessere al 31 dicembre . .	6,720	75
dai conti di Banca al saldo del 31 dicembre	5,616	42
	61,425	03
Interessi e provvisioni	68,845	52
dalle operazioni eseguite nel corso dell'anno L.	68,137	30
dai conti di Banca al saldo del 31 dicembre	708	22
	68,845	52
Benefizio da valori diversi	100,904	80
dalle operazioni eseguite nel corso dell'anno L.	81,284	80
per differenza di prezzo al 31 dicembre	19,620	—
	100,904	80
Nostra quota d'utili nella negoziazione di parte del prestito nazionale	39,744	88
Recupero sul Conto Vecchio delle cambiali in sofferenza	2,259	15
Affitti della nostra casa in Via de' Giraldi	5,282	71
	943,257	40

I Censori
Dott. R. SASSOLI.

Il Computista
G. ANGIOLI.

PROSPETTO SOMMARIO delle operazioni della Banca Toscana di Credito nell'anno 1868
con il confronto di quelle del 1867.

	1867.		1868.	
Capitale $\frac{2}{10}$ versato su 20,000 Azioni L.	2,000,000	—	2,000,000	—
Buoni di Cassa.				
Emessi	6,000,000	—	6,000,000	—
In circolazione	6,000,000	—	6,000,000	—
Media giornaliera in circolazione	5,992,193	97	5,997,545	—
Movimento	2,187,150,800	—	2,195,101,500	—
Cassa.				
Movimento $\left. \begin{array}{l} \text{dell' Entrata} \\ \text{dell' Uscita} \end{array} \right\}$	41,629,701	44	36,060,482	31
	39,264,270	58	33,747,490	91
Insieme	80,893,972	02	69,807,973	22
Esistenza media giornaliera	2,340,551	37	2,381,157	04
Portafoglio.				
Numero dei Recapiti entrati	11,468	—	9,799	—
Loro ammontare	38,414,413	61	33,773,478	47
Sconto medio praticato	5,369 %	—	5, %	—
Utile ricavato	473,455	98	641,423	03
Esistenza media giornaliera	6,608,250	17	7,685,804	39
Imprestiti sopra Pegno.				
Numero delle anticipazioni	545	—	614	—
Loro ammontare	2,715,650	—	2,605,859	75
Sconto medio praticato	7 %	—	7 %	—
Utile ricavato	29,344	10	22,710	15
Esistenza media giornaliera	344,755	92	400,323	84
Correntisti.				
DEPOSITI FRUTTIFERI.				
Movimento	11,485,615	25	19,921,476	76
Esistenza media giornaliera	862,628	51	1,033,133	07
Media Interessi pagati	4,59 %	—	4,59 %	—
DEPOSITI INFRTTIFERI.				
Movimento	1,003,310	34	1,353,773	63
Esistenza media giornaliera	5,514	92	17,848	71
CONTI DI BANCA.				
Movimento	5,654,152	81	4,409,975	13
Esistenza media giornaliera	1,183,619	45	1,728,870	35
Valori diversi.				
Movimento	1,143,510	50	1,950,952	44
Recapiti da pagare.				
Movimento	2,100,046	24	1,192,600	61
Utili.				
Movimento	944,918	51	943,257	40
Dividendo pagato	14,50 %	—	24 %	—

PROSPETTO delle esistenze medie giornaliere in ciascuna mese e in tutto l'Anno 1868
con il confronto delle esistenze medie giornaliere in tutto l'Anno 1867.

MESI.	CASSA.	BUONI DI CASSA.	PORTAFOGLIO.	DEPOSITI FRUTTIFERI.	DEPOSITI INFUTTIFERI.	CONTI DI BANCA.	IMPRESTITI SOPRA PROSO.					
1867												
Gennaio	L. 2,361,256	18	5,281,848	22	3,88,040	13	13,454	48	2,92,231	01	269,307	52
Febbraio	2,375,366	75	5,000,000	—	6,973,674	11	6,872	59	1,182,074	06	240,636	20
Marzo	2,368,223	22	5,986,050	—	7,297,141	48	1,10,267	83	6,264	29	249,428	06
Aprile	2,394,860	67	5,987,400	—	7,861,608	39	1,141,704	59	6,481	53	256,262	33
Maggio	2,425,596	28	5,997,100	—	8,329,434	13	797,842	75	6,766	99	236,990	80
Giugno	2,350,859	21	6,000,000	—	5,555,046	75	1,357,769	87	6,376	87	233,914	33
Luglio	2,321,386	79	5,000,000	—	8,218,461	23	1,322,185	11	6,298	25	555,676	63
Agosto	2,326,356	01	5,000,000	—	8,290,306	35	1,287,683	26	1,4775	31	810,187	81
Settembre	2,588,367	13	5,000,000	—	7,871,487	56	1,011,545	05	13,481	15	845,290	15
Ottobre	2,341,695	58	5,000,000	—	8,573,365	70	1,120,263	11	71,865	24	517,612	78
Novembre	2,374,898	60	5,000,000	—	8,529,466	95	1,015,374	39	40,381	39	280,503	—
Dicembre	2,313,023	76	5,000,000	—	8,444,930	78	940,189	19	11,173	54	268,218	76
IN TUTTO L'ANNO 1868 . . . L.	2,381,157	04	5,997,545	—	7,685,801	30	1,033,133	07	17,848	71	401,323	81
IN TUTTO L'ANNO 1867	2,340,551	37	5,992,193	97	6,608,260	07	862,626	51	5,544	92	344,755	92



